

Sangalli salva l'e-commerce

«Non minaccia, ma risorsa»

Intervista al presidente nazionale di **Confcommercio** atteso oggi in città
«Con 400 attività chiuse nel 2017 il Mantovano rischia la desertificazione»

Dalle oltre 400 attività chiuse nel Mantovano nei primi nove mesi del 2017 all'e-commerce visto come risorsa: atteso oggi a Mantova per il convegno «1945 2018... Ritorno al Futuro», il presidente nazionale di **Confcommercio** Imprese per l'Italia **Carlo Sangalli** ha risposto ad alcune domande della Gazzetta.

A dicembre segnalava un andamento lento e parziale della ripresa, con l'inizio del nuovo anno avete già ravvisato i segnali di un rallentamento. Quali gli effetti, le cause e le possibili soluzioni?

«E' evidente che la nostra economia è più lenta e cresce meno degli altri Paesi. E soprattutto noi più di altri siamo esposti per l'elevato debito pubblico che è e rimane un elemento di fragilità strutturale. E' dunque necessario che con la prossima legislatura e il prossimo governo ci siano due certezze: eliminare le clausole di salvaguardia per il 2019, e quindi non aumentare l'Iva, e proseguire nella riduzione della pressione fiscale. Solo così possiamo sperare di raggiungere quel 2% di crescita che consentirebbe alle famiglie di consumare di più e alle imprese di tornare ad investire».

Quali le trasformazioni in atto nel settore e quelle che dovrà affrontare?

«Le imprese del commercio, del turismo, dei servizi, dei trasporti e delle professioni si devono confrontare con un'alta competitività e una debolezza strutturale della domanda interna. E qualche volta con forme di concorrenza sleale. In ogni caso tutto si gioca su qualità e innovazione».

E i cambiamenti in Confcommercio? Da dicembre, ad esempio, Mantova e Verona

hanno lo stesso direttore...

«Il nostro sistema, nel suo complesso, ha avviato queste "fusioni" su tutto il territorio. Si tratta di processi riorganizzativi che hanno l'obiettivo di ridurre i costi, mantenere alta la nostra rappresentanza sindacale e garantire un'elevata qualità dei servizi ai nostri associati».

L'e-commerce prende piede: è una minaccia vera?

«Tante imprese di diverse dimensioni ampliano le possibilità di acquisto dei cittadini. Non riesco a immaginare l'Italia senza negozi di prossimità o ambulanti. E l'e-commerce non sostituisce il ruolo dei negozi, ma è un canale in più che integra e rafforza il loro ruolo. Sul tema del commercio online **Confcommercio** sta investendo in formazione e informazione per trasformare una possibile criticità in opportunità».

In che modo?

«**Confcommercio** sta stimolando i suoi associati alla cultura dell'innovazione anche tramite l'accordo con eBay e la pubblicazione della collana editoriale "Le Bussole" di cui uno dei volumi è proprio dedicato al negozio nell'era di Internet».

Nelle piccole città come Mantova il commercio lamenta difficoltà a lasciarsi alle spalle la crisi. Quale la strada per uscirne? E quali i rischi?

«Il rischio di desertificazione commerciale dei centri storici è un fenomeno che riduce la qualità della vita dei residenti e l'appeal turistico delle nostre città. E Mantova, purtroppo, non ne è indenne con oltre 400 attività chiuse nei primi nove mesi del 2017. Senza i negozi, nelle città c'è meno luce, meno bellezza, meno socialità. E meno sicurezza. Come **Confcom-**

mercio, già da tempo, abbiamo messo in campo diverse iniziative concrete per riqualificare e valorizzare le aree urbane. Ma occorre anche un'efficace politica di agevolazioni fiscali per favorire il ripopolamento commerciale delle città».

Il turismo che ruolo può giocare nella ripresa?

«Nonostante l'aumento dei turisti e degli arrivi dall'estero, in Italia si soggiorna e si spende sempre meno. Il turismo è una risorsa che deve essere sfruttata meglio e valorizzata di più a cominciare dal miglioramento del nostro modello di offerta, di governance e di servizi. Penso, ad esempio, all'adozione di adeguate politiche di destagionalizzazione, ad una promozione più efficace per sfruttare il traino delle città d'arte per far conoscere l'intero Paese e ad una maggiore interconnessione con il mondo della cultura».

Aperture domenicali, liberalizzazioni e abolizione dei voucher: quale la sua posizione?

«Voglio ricordare che il commercio è uno dei pochi settori liberalizzati nel nostro Paese. E il modello del pluralismo distributivo è un valore che ha sempre assicurato un ottimo livello di servizio e di offerta a tutti i consumatori. Detto questo, l'attuale normativa sulle aperture degli esercizi commerciali risponde ad una regola di sostenibilità della concorrenza coerente proprio con quel modello, fondato sulla compresenza di piccole medie e grandi strutture. Quanto ai voucher, abbiamo sempre ritenuto un errore la loro cancellazione perché erano uno strumento idoneo a coprire prestazioni saltuarie ed occasionali molto utili in alcuni comparti, soprattutto il turismo e la ristorazione». (m.v.)





Il presidente Carlo Sangalli partecipa oggi al convegno di Confcommercio Mantova

